

RICHIESTA DI RETTIFICA AL CORRIERE DELLA SERA

Spett.le Redazione,

Con la presente domando una rettifica in merito ad una notizia apparsa sul Corriere.it del 3 marzo u.s. e riguardante il presunto impatto meteoritico dei "Prati del Sirente" in territorio di Secinaro. Secondo quanto dichiarato dal geologo Fabrizio Speranza dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia al Corriere della Sera non ci sarebbe stato «[n]essun impatto di un meteorite ai tempi dell'imperatore Costantino, nel IV secolo dopo Cristo, ma semplicemente una depressione artificiale realizzata, con molta probabilità, da pastori che necessitavano di un serbatoio d'acqua per abbeverare le greggi sugli altopiani carsici abruzzesi, notoriamente privi di acqua in estate». Secondo le dichiarazioni rilasciate dal dott. Speranza al quotidiano il Corriere della Sera e all'agenzia di stampa Adnkronos, sarebbero tre le prove capaci schiacciando contro l'ipotesi dell'impatto meteoritico (Corriere, 3 marzo 2009) :

- 1) Il "cratere" non ha radici più profonde di 10-20 m. Cioè al di sotto di 10 - 20 m i sedimenti sono assolutamente indisturbati, e questo è incompatibile con l'ipotesi che un meteorite sia penetrato in profondità;
- 2) Non ci sono corpi magnetici (e quindi nessun meteorite metallico) sotto la depressione principale che contiene il laghetto;
- 3) Circa 30 piccole depressioni secondarie, interpretate come crateri meteoritici secondari, sono esattamente localizzate al di sopra di strutture carsiche del substrato calcareo. Vanno dunque interpretate come doline carsiche, anziché crateri.

Anche la depressione principale che contiene il lago si trova al di sopra di strutture carsiche. E' probabile dunque che si tratti di una dolina naturale successivamente sistemata e rimodellata per costituire un serbatoio d'acqua. Chiunque sia un minimo versato nella geologia dei crateri da impatto o si sia avvicinato almeno una volta nella vita a questa disciplina sarebbe in grado di escludere a priori l'esistenza di un meteorite sepolto sotto la superficie del lago. Si tratta, infatti, di una "situazione tecnicamente impossibile" partorita dall'immaginazione stessa del dott. Speranza. Se questo autore avesse letto più di quanto ha scritto, si sarebbe accorto che non vi è traccia di una affermazione del genere in tutta la letteratura sul "Sirente Crater" prodotta fino ad oggi. I geologi dell'IRSPS ipotizzano, al più, la presenza di meteoriti sepolte sotto i crateri secondari. Gli stessi crateri che il dott. Speranza reputa di origine carsica senza addurre, peraltro, argomenti decisivi. Colgo l'occasione per rettificare anche il collegamento leggendario tra il meteorite del Sirente e l'imperatore Costantino. Il collegamento leggendario da sottoporre a revisione critica non è con la visione di Costantino il Grande ma bensì con la leggenda di Secinaro intorno alle origini della locale chiesa di S. Maria della Consolazione (Antiquity, Vol. 77, N. 296, giugno 2003).

La presente non costituisce opinione dei ricercatori del "Sirente Crater Group" i quali, oltretutto, non ribatterebbero mai in chiave mediatica.

Distinti saluti,
Roberto Santilli